Anno XXX Venerdì 18 Maggio 1877 N. 115.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

La Guerra d'Oriente

—oo—

Siamo avvertiti da Costantinopoli che un corpo russo, composto di fanteria, cavalleria e artiglieria, passato il Danubio, è entrato nella Dobruscia, ed ivi s'è impegnato un combattimento, non è detto con quale esito. Probabilmente si tratta d'una ricognizione, traghettata a mezzo di barche. La località di Potbachi, dove avrebbe avuto luogo lo sbarco dei russi, non è segnata sulle carte che abbiamo.

Il quartier generale del granduca Nicola si è trasferito da Kischeneff a Ploiesti, a nord di Bukarest, sulla ferrovia che da questa città conduce a Galatz. Il comandante in capo russo ha ricevuto accoglienza festosa dalle autorità e dalla popolazione.

Il movimento dell'esercito continua, sopratutto nella direzione di Giurgevo, ma prima che le truppe siansi ordinate ci vorranno tre settimane. L'estrema destra tra Kraiova e Kalafat è formata da 15,000 uomini di truppe rumene e da 5000 russi.

Seguono le notizie contradditorie a proposito della vittoria turca di Batum. Il corrispondente del *Daily Telegraph* dice di essere stato lui testimone della battaglia di venerdì, e che i Russi hanno avuto proprio 4000 tra morti e feriti. Ma sappiamo qual fede meritano i corrispondenti di questo foglio: la sconfitta dei Russi a Reni informi. Le impressioni generali sono disposte ad ammettere l'esattezza della versione russa.

A Costantinopoli si sono fatte dimostrazioni di gioia per questa supposta vittoria. Il sultano ha mandato al comandante Alì pascià l'ordine del Medjidiè di terza classe.

I telegrammi russi di jeri fanno cenno di leggere avvisaglie. Del resto, anche da quella parte le intemperie frappongono ostacolo alle operazioni.

Le popolazioni del Caucaso, si sollevano e minacciano l'esercito del granduca Michele nella sua base di operazione.

Forse vi ha dell'esagerato in questa notizia; ma non dobbiamo dimenticarci che due settimane fa i russi hanno dovuto soffocare nel sangue un movimento insurrezionale divenuto minaccioso.

Ma i Turchi hanno in confronto del loro poderoso avversario tutti gli svantaggi che derivano dalla lentezza provverbiale nelle mosse, dal fatalismo che paralizza ogni previdenza, e dalla inferiorità del mezzi.

Pare invece che al Danubio siano vicini grossi avvenimenti se sono vere le informazioni che il granduca Nicola in questi ultimi giorni abbia completato il concentramento del suo esercito.

È impossibile da qui presagire su qual punto il comandante in capo effettuerà il passaggio del Danubio: fra gli stessi scrittori più competenti di cose militari corrono supposizioni diverse.

L'abolizione delle decime

L'oggetto della proposta di legge, di cui abbiamo trascritto il titolo, è eccellente. Esso segna un altro passo nella liberazione della terra da ogni vincolo, meta verso la quale s'è così potentemente progredito durante questi anni. E il Ministero mostra d'aver fretta a farlo, poichè non è ancor, si può dire, distribuito ai deputati e letto su per i giornali il progetto, che già sentiamo averlo più Uffici approvato, e scelti i commissarii. Il non vedere difficoltà nelle cose è segno di molta scienza o di poca; e noi non c'impancheremo a dire quale sia di cotesto effetto la causa nel presente caso.

Il progetto distingue le *decime* o altre *prestazioni sacramentali* dovute alla Chiesa, ai ministri del culto, ai Corpi morali, al Demanio dello Stato, al Fondo del culto ed alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma; e le *prestazioni* territoriali pagate a Corpi Morali od a privati sotto nome di decime, terraggiere quartesi od altro.

Le prime, le *sacramentali*, stabilite sui prodotti del suolo per l'amministrazione dei Sacramenti o per altri servizi spirituali, sono abolite senza compenso, *ancorchè si trovino convenzionalmente riconosciute o convertite in prestazione pecuniaria.*

Le seconde, *ancorchè fondate sopra antico possesso o altra legittima causa,* quando non dipendono da titoli enfiteutici, son tutte quante ridotte al decimo del reddito (effettivo o imponibile?) dei fondi; e poi è data facoltà al debitore di affrancarle mediante il pagamento del capitale in ragione di lire 100 per ogni 6 di rendita.

Rispetto alle decime sacramentali, che s'aboliscono senza compenso per debito di chi le paga, è stabilito che, ove siano pagate a curati od a vescovi, e la loro abolizione riduca quelli con meno di Lire 800 di congrua, questi con meno di Lire 6000 di mensa, il Comune deve supplire a' primi, il Fondo del culto a' secondi, la somma che dalle decime ritraevano. Però si badi, che questo supplemento è dato solo a' vescovi attuali, dove ai parrochi debbe essere dato in perpetuo. S'intende che, ove questi ora non abbiano neanche 800 lire di congrua, il Comune non ha l'obbligo di dargli quanto manca per raggiungerle, bensì solo quel tanto che perdono in decime.

È un progetto buono per il principio cui mira, ma che nelle modalità sue dà luogo a molte critiche, sia pei vantaggi che arreca a troppi privati, sia pel danno che può produrre alla parte meno provveduta del Clero.

I RIFORMATORI

(Dall'*Opinione*)

Dove sono ite le vivide scintille di riforma e di progresso, alla cui fiamma si scaldarono gli elettori italiani? Pareva che i tributi dovessero riformarsi, temperarsi, e gli ordini amministrativi modificarsi semplificarsi; un'aura nuova di libertà e di ordine doveva circolare per l'Italia. *Rumore e fumo che annebbia la vôlta del cielo*; ritorna al pensiero il detto di Faust pensando alla presente situazione. Il *Roma* di Napoli, che è dentro alle segrete cose, non è contento della politica finanziaria dell'on. Depretis. S'immaginavano alcuni che fosse giunta l'ora di diminuire le aliquote delle nuove imposte come avevano per tanti anni predicato, e invece il Ministero del loro cuore le rialza in modo straordinario. Essi avevano sudato acqua e sangue a dimostrare per molti anni nei loro discorsi parlamentari che, diminuendo notevolmente le aliquote, i dazi e le tariffe, sarebbero accresiuti i prodotti. Nelle relazioni sulla riforma della ricchezza mobile proponevano di ridurne la misura al cinque per cento: nelle imposte indirette di scemare notevolmente la quota. Ma la realtà delle loro dure proposte odierne sbugiarda le previsioni fantastiche e le proposte chimeriche della balda gioventezza.

Ci ricorda che quando il Castelar divenne il presidente della repubblica spagnuola e da una parte doveva tener testa ai cantonalisti di Murcia, dall'altra ai carlisti, prendendo provvedimenti odiosi e indivisi, fece telegrafare da Madrid che egli aveva riconosciuta la necessità di mutare nella vita pratica i propositi del teorico irresponsabile. La confessione era misera, ma d'una superlativa ingenuità. E noi preferiamo ai sognatori che si pentono coloro che non hanno mai adulato o illuso i popoli misurando le promesse con avarizia sulla possibilità del mantenerle. Il nostro partito perì gloriosamente, affrontando la impopolarità per salvare il bilancio dello Stato e far fronte alle spese ingenti dei lavori pubblici e della difesa nazionale. Certamente si commisero alcuni errori; chi fa falla. Ma perchè i nostri avversari non li correggono realmente? In ciò dovrebbe consistere il loro valore e il pregio reale degli ordini costituzionali. Ci accusavano di spender troppo. Perchè non frenano le spese? Perchè i bilanci di tutti i Ministeri si vanno ingrossando ogni dì? Ci accusavano di non saper riformare i tributi. Perchè non si provano essi seriamente all'ardua impresa? Ci accusavano di voler accentrare i pubblici uffici. E perchè la legge sulla riforma comunale e provinciale giace negletta e obbliata? e perchè questa Camera che pareva infiammata di ardori giovanili è già quasi logora e stanca e lascia al Senato l'onore delle discussioni profonde e solenni? Tutto questo è triste ed è indizio di sintomi gravi di malattia. Bisogna che tutti i partiti si adoperino a curarla, per conservare illeso l'onore e il credito degli ordini rappresentativi.

Notizie Italiane

ROMA — Si assicura che sono state firmate dal Re le nomine di quattro comandanti di corpo d'armata. Essi sarebbero i generali Cosenz, Carlo Mezzacapo, Ricotti e Revel. Il generale Ricotti sarebbe destinato a Piacenza, il generale Revel a Bari.

Il principe Umberto dicesi nominato ispettore dell'esercito, come già lo è il principe Amedeo.

— Si afferma che il progetto di riforma della legge comunale e provinciale è assolutamente abbandonato per questa sessione, per le gravi difficoltà che incontra, principalmente perchè urta contro molti interessi personali dei nostri onorevoli governanti e deputati *consorti* tutti nello sfruttare il paese.

— Anche gli studenti di Roma risponderanno al fraterno indirizzo degli studenti di Parigi.

Onde mettersi d'accordo all'uopo, gli studenti terranno stasera una riunione nelle sale dell'ex-convento di San Ambrogio.

— I pellegrini di Lione, ricevuti dal Papa, erano cinquecento. Due indirizzi vennero letti: l'uno del gran vicario generale l'abate Pagnon, l'altro dal presidente del pellegrinaggio il cavaliere Blanchon.

Pio IX rispose in lingua italiana con poca soddisfazione della maggior parte dei pellegrini i quali capirono poco o nulla. Nelle parole del Papa non mancarono stavolta delle freccie alla « rivoluzione ».

« La rivoluzione — egli disse — è come un albero che ha per radici la superbia, per tronco l'avarizia o la cupidigia insaziabile delle ricchezze, e per rami tutti i vizi e le cattive passioni. La superbia spinge i rivoluzionari a combattere la Santa Chiesa; l'avarizia ispira loro le sacrileghe usurpazioni, il cui prodotto, lungi d'arricchire gli Stati, non serve che ad alimentare le passioni più dannose alla società.

MILANO — L'Associazione costituzionale ha deliberato di opporre alla candidatura dell'on. Correnti quella dell'on. Servolini ex-deputato.

VENEZIA — A Treviso, Mogliano e Mestre la calma è ritornata anche là dove si era manifestata qualche agitazione nei poveri emigranti rimandati da Genova, i quali furono premurosamente soccorsi dai loro rispettivi Municipi.

PALERMO — A Lercara presso Palermo ieri notte fu esplosa una bomba sotto la casa del delegato di P. S. La casa è stata in parte diroccata. Fortunatamente tutti gli abitanti se la sono cavata con qualche ferita e molta paura.

Notizie Estere

FRANCIA — Un dispaccio da Parigi ci porta una grave notizia; quella delle dimissioni date da Jules Simon, Ministro dell'interno e capo del Gabinetto, in seguito ad alcune spiegazioni sulla politica interna col Maresciallo presidente.

Evidentemente questa questione sulla politica interna non può che riferirsi all'agitazione clericale e ai mezzi che Jules Simon, vecchio liberale, crede di dover adottare per reprimerla.

Si vede che la lettera del cardinale Guibert ha fatto breccia nell'animo del duca di Magenta e che l'influenza clericale ha fatto il resto.

È inutile che ci facciamo delle illusioni. È una lotta tremenda che si prepara contro lo Stato e la società moderna e noi non avremo da far poco per vincerla, tanto più che nelle file liberali manca quella vera concordia che costituisce la forza, e sotto il manto di progressisti si nascondono alcuni che in fondo sono eccellenti clericali!

RUSSIA — Una corrispondenza di Pietroburgo nel *Nord* smentisce i piani ambiziosi attribuiti alla Russia, e dice che la stessa darà dopo la guerra delle nuove prove di moderazione, andando d'accordo colle potenze sulle condizioni da imporsi alla Porta per evitare il rinnovamento delle passate crudeltà.

AUSTRIA UNGHERIA — Nella conferenza del partito czeco tenuta il 10 a Praga fu elaborata una protesta contro il compromesso ungarico e fu stabilito d'inviare un indirizzo di ringraziamento allo czar ed al popolo russo. Questi due scritti devono essere in breve pubblicati.

AMERICA — La flotta americana del Mediterraneo ha ottenuto l'autorizzazione di introdurre nei Dardanelli quattro bastimenti da guerra che stazioneranno nel Bosforo.

SERBIA — Il partito della guerra richiede la partecipazione della Serbia all'azione, o l'abdicazione del principe Milano. Questi, dicesi, avrebbe avvertito lo czar ch'egli non può agire contro i sentimenti del suo popolo. Nelle file del partito d'azione si racconta che pel 10 giugno sia stabilito l'ingresso nella Bosnia.

ROMANIA — La *Neue Freie Presse* osserva che « l'indipendenza della Rumenia comincia già da che è divenuta provincia russa » ed aggiunge « se la Rumenia fosse nel Caucaso o nell'Asia centrale, la sua mancanza di fede ci farebbe sorridere e le augureremo soltanto di provare per venti anni che cosa vuol dire dominazione russa, affinchè ripensasse con rammarico a quando sentiva appena la sovranità della Porta e poteva considerarsi come stato indipendente. »

Camera di Commercio ed Arti
di Ferrara

Sunto del processo verbale della seduta del 5 maggio corrente approvato nell'adunanza del giorno 16 stesso mese.

Presiede il sig. Modoni cav. Pietro Presidente e trovansi presenti i signori Benedetti dott. Pietro, Borghi Leon, Cavalieri Giuseppe, Devoto Antonio, Grossi Efrem, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani dottor Tobia, Zavaglia Mariano.

Approvato il verbale dell'antecedente adunanza e passando all'ordine del giorno, vengono per primo unanimemente rieletti i signori Cavalieri e Zavaglia a far parte della Commissione per l'applicazione della tassa comunale sulle rivendite e sugli esercizi.

Viene poscia rimessa ad altra seduta la trattazione dell'oggetto che riguarda la esposizione di Parigi del 1878 in quanto concerne il concorso della nostra Provincia a quella Mostra universale.

La Camera accoglie favorevolmente la proposta fatta dal R. Ministero di Agricoltura e Commercio per l'adottamento di un fusto normale commerciale di varie dimensioni pei vini italiani. La Camera è convinta che posta in pratica una tale misura abbia essa a tornare di vero interesse pel Commercio, avvegnachè la uniformità nella capacità e nella formazione dei fusti possa agevolare le contrattazioni e i trasporti di siffatto prodotto.

Ad evadere la richiesta fattane dalla Camera di Commercio di Torino intorno alla opportunità di appoggiare un ricorso tendente ad ottenere il libero scambio così della canapa greggia come dei prodotti che ne derivano, a proposta del sig. Grossi vengono nominati i signori Borghi e Cavalieri con incarico di occuparsi della vertenza per riferire alla Camera il risultato delle loro pratiche, e così corrispondere adequatamente alla Camera torinese.

Sono accordate Lire cento a titolo di sussidio conforme alla domanda diretta alla Camera dal Circolo Industriale di Ferrara per l'attuazione ed il buon andamento della Esposizione Provinciale d'arti e Industrie che va ad aprirsi in questa Città.

Esaurito l'ordine del giorno è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri erano presenti 35 Consiglieri.

Presiede il cav. Pareschi, Assessore delegato. Il R. Sindaco e due Consiglieri hanno giustificato l'assenza.

Si procede in seduta segreta alla lettura del processo verbale dell'ultima adunanza, che è approvato senza osservazioni.

Poscia il Presidente dà comunicazione di una lettera della Giunta, in cui questa annunzia di dimettersi in seguito all'incidente avvenuto nella precedente tornata, e di due lettere del R. Sindaco che avverte che cederà di fatto il mandato di capo dell'amministrazione appena il Governo avrà accettato le sue dimissioni, prega il Consiglio di non accettare la rinuncia della Giunta, e dichiara che quelle sue parole, le quali nella precedente tornata poterono non essere gradite alla Giunta ed al Consiglio, erano state rivolte unicamente a chi lo aveva interpellato e riflettevano i fatti su cui qualche consigliere lo aveva interrogato.

Ruffoni riconosce che una delle lettere del R. Sindaco riguarda lui personalmente, e perciò non può risparmiarsi brevi apprezzamenti sul contegno del R. Sindaco, che gli duole di non veder presente a scapito della parità di condizione nella discussione. Gli rincresce che il cav. Trotti persista ad attribuire alla sua interpellanza un significato così aggressivo, mentrechè anche dal processo verbale risulta evidentemente che egli non volle far altro che mettere il Consiglio in istato di rettificare un errore. Se il R. Sindaco non avesse perduto la calma, tanto necessaria nel suo posto, non avrebbe potuto esitare ad associarsi a lui, per esprimere almeno il dubbio che fosse opportuno di riparare all'irregolarità verificatasi. Gli preme di fare queste dichiarazioni, tanto più che la opinione pubblica e la stampa si sono impossessato di tale inconveniente divenuto già soggetto delle polemiche dei giornali, a cui vuole si conosca essere però esso interamente estraneo.

Navarra Francesco desidera che si sappia che egli ed i suoi amici non fanno di questo conflitto una questione politica, e vuole che sia affatto sbandita l'acrimonia di parte. Egli aggiunge che il puntiglio politico non farebbe altro che travisare la verità e danneggiare l'interesse dell'amministrazione.

Scarabelli rileva da tutto quanto è stato detto che la questione è assai meno grave di quello che appare; che si tratta di un errore che può capitare a tutti; ricorda a questo proposito l'affermazione fatta nella precedente seduta dal Consigliere *Giustiniani*, che cioè nessuno ha mai inteso di porre in discussione la delicatezza del R. Sindaco. Prega pertanto il Consiglio di non inasprire la questione, di non accettare le dimissioni date e di promuovere una facile ed opportuna conciliazione.

Ruffoni fa un'obbiezione d'ordine; crede che il Cons. Scarabelli non avrà inteso di mettere innanzi una proposta che possa essere presa in considerazione dal Consiglio, ma semplicemente di fare una raccomandazione e di manifestare un desiderio. — Quando saranno poste all'ordine del giorno le dimissioni di cui ha parlato il Cons. Scarabelli, allora il Consiglio potrà occuparsene.

L'incidente è esaurito.

Si fa il sorteggio dei Consiglieri che scadono per legge. Sortono: Ruffoni - Bonetti - Massari - Giustiniani - Righini - Casazza - Antolini - Ghedini - Ravenna - Turbiglio.

S'incomincia la trattazione dell'ordine del giorno.

Dopo fatta la nomina dell'Assessore supplente nella persona del Consigliere Deliliers, sono aperte le tribune al pubblico.

Udito il rapporto della Commissione incaricata delle revisioni delle liste elettorali sono approvate le liste degli elettori amministrativi e viene sospesa l'approvazione di quelle politiche e commerciali per ulteriori rettificazioni.

Dopo qualche discussione sulla proposta del Cav. Navarra di accordare una congrua somma per fare eseguire le corse dei cavalli al trotto, proposta oppugnata da qualche Consigliere, questa viene ritirata dallo stesso proponente.

È approvata la proposta dell'Assessore Depestel di elevare da 40 a 60 centesimi l'indennità dovuta agl'Ingegneri Comunali per ogni chilometro nelle visite al forese.

Il Bilancio Preventivo 1877 viene all'unanimità approvato secondo le seguenti risultanze: spese, L. 2,184,658: 98 — Entrate L. 1,519,312: 90. — Il pareggio in L. 665,346: 08 viene dato dalla sovraimposta Comunale nella stessa misura dello scorso Esercizio.

Sopra domanda dell'Assessore Presidente la somma che occorrerà per la illuminazione del teatro comunale nel prossimo spettacolo d'opera, verrà prelevata dal fondo di riserva.

Dell'istanza diretta ad ottenere che la Villa di Quacchio sia costituita in frazione separata, si delibera che se ne occuperà la Commissione che dovrà studiare e riferire intorno alle delegazioni foresi.

È approvata la proposta del cav. Navarra perchè, dichiarata la Via Giardini, pubblico passeggio, sia questa interdetta al transito dei carreggi agricoli e commerciali che coi loro soverchi carichi arrecano troppo deperimento e gravi dispendj per la manutenzione della stessa via; prescrivendosi ad essi di percorrere il Corso di Porta Po e le minori arterie della città selciate a sassi che fanno capo a qu sta via.

Da ultimo, riconosciutosi in massima la convenienza di prevenire lo scontro di rotabili sull'angolo della Chiesa della Rosa come propone lo stesso consigliere Navarra, e dopo che gli Assessori sui lavori pubblici ebbero dichiarato di volere rimanere estranei alle proposte che si reputeranno necessarie per eliminare agli accennati inconvenienti, il Consiglio demanda alla Giunta la nomina di una Commissione tecnica per gli opportuni studj.

A questo punto, venuto a mancare il numero legale dei Consiglieri, viene dichiarata deserta la seduta, e rinviata la trattazione degli altri oggetti ad una prossima seduta di secondo invito.

Corte d'Assisie. — Ieri si propose la causa contro Cavallari Luigi, fu Stefano, d'anni 51, nato a Francolino e domiciliato in Ferrara, detenuto dall'8 Giugno 1876; accusato di assassinio sulla persona della Rosa Cestari, assassinio che egli avrebbe commesso nella notte del 7 all'8 Giugno 1876, lunghesso la strada provinciale che da Ferrara mena a Pontelagoscuro, e precisamente al cosidetto *Ponte della Ca-Verde*, sotto cui scorre il *Cittadino*, nelle acque del quale, intorno alle ore due antimerid. dell'8, era rinvenuto il cadavere di quella donna.

Questa causa, la di cui trattazione doveva occupare tre giorni, è stata sospesa e rinviata alla sessione che si apprirà col giorno 7 del Giugno veniente.

La ragione di tale rinvio è questa; deriva dall'incidente che riassumiamo in breve.

Terminato l'interrogatorio del prevenuto, il primo dei giurati supplenti, Alfonso Romagnoli, d'Argenta, pensionato governativo, rizzatosi in piedi faceva chiedere al Cavallari (il quale aveva tanto nello scritto processo, quanto all'udienza affermato essere lui e la Cestari stati assaliti da quattro malfattori, e poi entrambi gettati da essi nel *Cittadino*): *se per avventura egli sapesse nuotare.* Rispondeva negativamente l'interrogato; ed allora lo stesso giurato — rivoltosi all'accusato, e mostrando di non credere alla grassazione da lui denunziata — quasichè il Cavallari non avesse potuto da solo e con tutta facilità trarsi in salvo, ed escire da quel canale, in cui l'acqua era dell'altezza di soli 72 centimetri; esplicava questo

suo erroneo convincimento, dicendo con voce forte e concitata: *motivo di più per cui avreste dovuto chiamar soccorso*, ed accompagnando tali detti con gesti esprimenti il suo pensiero.

L'Avv. conte-Alfonso Muzzarelli, difensore dell' inquisito, rilevata la strana imprudente sortita fatta dal Romagnoli, faceva istanza perchè della medesima si fosse presa annotazione nel Verbale di udienza, e ciò ad ogni effetto di legge.

Il P. M., rappresentato dall'egregio Avv. cav. Poggi, rimetteva alla Corte la decisione su questa inaspettata emergenza.

E la Corte, ravvisando nelle parole di quel Giurato supplente la esternazione vera e propria di un apprezzamento circa la colpevolezza dell' accusato, una conseguente preoccupazione dell' animo degli altri giurati, e così un motivo di *nullità* del giudizio, avvegnachè ne fosse stato palmarmente violato l' articolo 487 del Codice di procedura penale in rapporto con la Legge 8 Giugno 1876, prendeva la sovrennunciata deliberazione di rinvio.

Nel porgere quest' accenno, facciamo voti che un simile caso non abbia più a rinnovarsi, per non vedere ritardata l'amministrazione della giustizia, con ispreco del pubblico danaro.

Ricchezza mobile. — Ai contribuenti della ricchezza mobile rendiamo note le seguenti decisioni della massima importanza:

La Corte di Cassazione di Roma con sua sentenza ha stabilito che uno stesso reddito non può andare soggetto a doppia tassa di ricchezza mobile (legge 14 luglio 1864 N. 1830 art. 8 N. 2); che i redditi dei capitali impiegati nel commercio, essendo considerati redditi commerciali, e come tali sottoposti alla tassa della categoria B non possono poi essere considerati separatamente e colpiti dall' altra tassa di categoria A; che chiunque in buona fede ha ricevuto indebitamente una somma di danaro, è tenuto a restituirla unitamente agli interessi dal giorno della costituzione in mora (Codice civile, art. 1146, 1147, 1231, 1223); e che dall' applicazione di questo principio non può sottrarsi l' amministrazione delle finanze che abbia riscosso indebitamente le imposte. Con altra sentenza decise che fra gli enti contemplati nell' art. 6 del regio decreto 28 giugno 1866 N. 3023 son compresi eziandio i monti di pietà e quindi sono obbligati a pagare l' importo sugli interessi dei propri debiti, salvo rivalsa contro i creditori.

Corso libero di Pedagogia. — Domenica 20 corr. ad un' ora pom. il sig. Prof. Invernizzi tratterà dell' *Asilo Infantile*.

1° La *Psicologia dell' Infanzia*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

16 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Munari Maria di Porotto, di anni 72, villica, coniugata (edema cerebrale) — Mascellani Ercole di Ferrara, di anni 53, canepino, celibe (pleuro pneumonite destra)

Minori agli anni sette N. 0.

17 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Stuani Pio Vincenzo di Ferrara, di anni 29, cameriere, celibe, con Meletti Emilia di Boccaleone, d' anni 36, cameriera, nubile.

MORTI — Gaspari Carlotta di Ferrara, d'anni 73, vedova di Previati Gaetano (catarro cronico) — Finzi Dola di Ferrara, d'anni 81, vedova di Ancona Leone Vito (bronco pneumonite).

Minori agli anni sette N. 2.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Pietroburgo* 16. — Le corazzate turche bombardarono avantieri Suchum-Kalè. La città è stata danneggiata ma il tentativo di sbarco è stato respinto.

Sira 16. — Corti, Zichy e Reuss sono arrivati e ripartiti per Costantinopoli.

Bukarest 16. — I russi posero nel villaggio Gniall una batteria per sbarrare il Danubio.

Il fuoco ricominciò fra Oltenizza e Turtukai.

Parigi 16. — Mac Mahon indirizzò a Jules Simon una lettera in cui dice che lesse con sorpresa che nella seduta della Camera di ieri, nè Simon nè il Guardasigilli si siano opposti all' abbrogazione della legge sulla stampa. Diggià doveva destare meraviglia, quando alla Camera ultimamente fu discussa la legge municipale, senza che il ministro si fosse opposto ad alcune disposizioni, che il Consiglio dei ministri riconobbe pericolose.

Mac Mahon chiede spiegazione di questa attitudine al capo del Gabinetto.

In seguito di questa lettera Simon diede la dimissione, che fu accettata. La lettera di Simon con cui dà le dimissioni dice che era trattenuto a Parigi sabato per indisposizione, e che l' emendamento Perras fu presentato alla Camera per sorpresa. Alcuni emendamenti alla legge municipale erano aggiornati secondo la lettera, di accordo colla Commissione.

Simon termina dichiarando che come cittadino desidera di essere rimpiazzato da uomini del partito repubblicano conservatore.

Mac Mahon chiamò Audiffret Pasquier.

Candia 16. — (*Ufficiale*). L' isola è perfettamente tranquilla.

Parigi 16. — Mac Mahon scrisse Dufaure pregandolo di recarsi da lui per conferire.

Dufaure rispose che non poteva accettare il ministero per motivi di salute.

Nella riunione della Sinistra del mezzodì Gambetta raccomandò la calma; disse che all' aggressione bisogna apporre moderazione, e propose ai tre gruppi della sinistra che si riunissero alla sera. La proposta è stata approvata.

I tre gruppi di sinistra tennero la riunione ed approvarono un ordine del giorno il quale dice che la Camera non accorderà fiducia che soltanto ad un Gabinetto libero nella sua azione e che sia deciso di governare secondo i principii repubblicani, che possono soli garantire l' ordine e la prosperità.

Il Senato è convocato domani.

Buda Pest 16. — *Camera* — Stelfy domanda se il Governo crede che sia giunto il momento di prendere un attitudine decisiva in vista degli avvenimenti della Rumenia, e cercare di mantenere il trattato di Parigi.

Tisza risponde che in Rumenia non esiste il caso dell' aggressione, essendo i russi entrati coll'accordo della Rumenia. Questa non fu neutralizzata dal trattato di Parigi; d' altronde è dubbio, se la neutralità della Rumenia sarebbe desiderabile per l' Austria-Ungheria.

Tisza ripetè le recenti dichiarazioni e disse che nessun Governo potrebbe accettare istruzioni riguardo alla politica estera.

La Camera prende atto della risposta.

Parigi 17. — Una Nota ufficiale dice che le dimissioni dei ministri sono state accettate.

Costantinopoli 16. — Essendo stata attaccata per terra e per mare Sukum-kalè cadde in potere dei turchi, il nemico battuto fuggì avendo subite molte perdite. Le popolazioni dei dintorni si uniscono ai turchi.

L' insurrezione è scoppiata nella Circassia ed in parecchi punti del Caucaso.

Amet pascià è nominato governatore del Danubio.

Pietroburgo 17. — Un telegramma da Tiflis dice che la tranquillità nel territorio di Terck può considerarsi ristabilita. Gli insorti furono battuti due volte col concorso degli abitanti.

Un telegramma del granduca Michele dice che lo sbarco dei turchi a Sukumkalè è fallito. I turchi continuano a stazionare dinanzi a Sukum-kalè.

Londra 17. — Il *Times* si meraviglia della lettera di Mac Mahon. I re di Francia non avrebbero spedito un Messaggio così poco cerimonioso. La Francia dovrà rallegrarsi se questa crisi non è un preludio di maggiori disastri. Il maresciallo forse non vede ove i consiglieri lo conducono. Per arrivare al fantasma della Monarchia gli fanno correre il rischio del Colpo di Stato col pericolo di perdere tutti i grandi risultati politici del settennato.

Lo *Standard* qualifica le dimissioni di Jules Simon come un colpo di Stato.

Il *Daily News* dice che la dimissione forzata di Simon è un attacco contro la Camera.

Ultimi Telegrammi

Pietroburgo 17 — I russi hanno costruito un ponte sul fiume Kar.

Il generale Devell si avanzò con un distaccamento volante fino alle fortificazioni di Rapasan. I turchi rimasero inattivi.

Si ha da Ploesti, 15 corr. che i russi costrussero a Braila, nel braccio del Danubio di Matchin, le trincee sotto il fuoco dei *Monitors* turchi che non gli recarono alcun danno.

Parigi 17. — Mac Mahon ha ricevuto parecchi personaggi ed espresse loro la ferma volontà di mantenere la politica della pace con tutte le Potenze e volere reprimere energicamente le manifestazioni ultramontane se avessero luogo.

Vienna 17 — La Camera respinse la proposta di Sturm tendente a modificare la legge delle delegazioni. Il ministero aveva dichiarato che non poteva accettare.

Versailles 17 — Camera — La sinistra domanda d' interpellare il ministero dimissionario.

Cristophle ricusa di rispondere prima di concertarsi con i colleghi.

La Camera decide la discussione immediata.

Gambetta, dopo aver sviluppata l'interpellanza, propose l' ordine del giorno approvato dalla sinistra iersera.

L'ordine del giorno è adottato con 355 voti contro 154.

La Camera si aggiornò a domani.

Roma 15. — SENATO DEL REGNO.

Nicotera presenta il progetto di dotazione della Corona. Chiede l' urgenza, che è approvata.

Brin presenta il progetto degli organici della marina.

Mezzacapo presenta il progetto di leva del 1877.

Zanardelli presenta il progetto delle convenzioni marittime.

Il presidente accenna alla morte del senatore Loschiavo. Quindi comunica la notizia della morte di Villamarina. Il presidente pronunzia parole di venerazione. Ricorda che fu benemerito della Patria, ed amico di Cavour. Si comunica una lettera di Spinola che offre le dimissioni dall' ufficio di questore.

Il Senato non accetta.

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si legge un progetto di Lugli ed altri, relativo alla liquidazione della pensione a militari che dal 1859 al 1870 passarono dall' esercito pontificio nell' esercito italiano.

Il presidente legge una lettera di Depretis colla quale annunzia che da ieri la sua malattia si è aggravata, e gli è quindi divenuto difficile d' intervenire alla seduta, ma se la Camera lo esige verrà al suo posto.

La Camera aggiorna sino alla guarigione di Depretis la discussione della tassa sugli zuccheri.

Si discutono parecchie petizioni.

Il ministro della guerra accettò tre petizioni inviategli dalla Commissione, il cui oggetto è, che le pensioni dei veterani del 1848 e 49, siano equiparate a quelle dei giubilati colla legge 1865.

Si approva il bilancio definitivo pel 1877 dal Ministro di grazia e giustizia, senza discussione.

Mancini essendo ammalato era rappresentato da Zanardelli.

Domani vi sarà seduta.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	16	17
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	71 87 1|2	71 50
Oro.	22 69	22 72
Londra (3 mesi) . .	28 25	28 28
Francia (a vista) . .	113 30	113 40
Prestito nazionale. .	805 — n	805 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1750 — »	1745 —
Azioni Meridionali. .	328 — »	325 —
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	560 — »	558 —

BORSE ESTERE

PARIGI	16	17
Rendita francese 3 0|0	67 15	67 35
» » 5 0|0	102 20	102 25
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	63 — liq	63 35
Ferrovie Lombarde .	145 —	145 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	207 —
» Romane . .	— —	62 —
Obbligazioni lombar.	— —	223 —
» romane .	— —	210 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 16 5
» sull' Italia .	12 —	12 1|8
Consolidati inglesi .	93 7|8	93 9|16

Rendita Egiziana 6 0|0, 163.

Vienna 17. — Napoleoni 10 34 5 — Cambio su Londra 129 — — Rendita austriaca 63 90 — in carta 57 95 — Banconote argento 113 35 — Rendita nuova in oro 69 65.

Londra 17. — Cons. ingl. 93 3|4 a 7|8 — Rendita italiana 63 — a —

Berlino 17. — Rendita italiana 62 50 — Credito mobiliare 211 —

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre **Pillole antigonorroiche**, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

vostro devotissimo
DIONIGI CALDERANO, Brigadiere.

Contro vaglia postale da L. 2, 20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulte con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere; Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Avviso alle Signore

Nel Negozio di Pellicceria in Giovecca N. 66, oltre agli oggetti di Pellicceria che si custodiscono si accettano anche Palletot e Abiti guerniti di Pelo e qualunque altro articolo con Pelo. Garantendoli dalle tignuole a prezzi modicissimi.

OBICI EUGENIO
Pelliccìajo

QUINA LAROCHE

ELIXIR-VINOSO

Fortificante, Aperitivo, Febbrifugo.

Questo *Elixir-vinoso* al chinchina, contiene la totalità dei principj delle 3 migliori qualità di chinchina; è riconosciuto efficacissimo contro: la *mancanza di forze, affezzioni di stomaco, febbri intermittenti, antiche o ribelli.*

IL MEDESIMO **FERRUGINOSO** combatte la *debolezza del sangue scolorito, le crescenze difficili,* le *convalescenze lente, conseguenze di parto.* ecc., ecc.

PARIGI, 22 e 19, rue Drouot.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.e Milano.

Vendita in Ferrara nella Farmacia
PIETRO PERELLI

Gradita al palato, Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stag. Unica per la cura ferruginosa a domic.°

Acque dell' Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 23 — | Vetri e cassa. . » 13 50 } L. 36 50
50 Bottiglie Acqua » 12 — | Vetri e cassa. . » 7 50 } L. 19 50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. (8)

IL DIRITTO

(ANNO XXIV)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.

Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

Trattato della Religione

diviso in quattro parti

DIO - L'UOMO - LA RELIGIONE - LA CHIESA

redatto ad uso dei Collegi e delle scuole dal Sacerdote D. A. Ferrari.

Volume di 520 pagine vendibile al Negozio Bresciani al prezzo di Lire 3.

FRATELLI ZAMORANI

CON

Fabbrica di Mattoni, Tegoli, Quadrelle
PRESSO LA STAZIONE
SPACCIO di LEGNAMI e CEMENTI
FUORI PORTA RENO
FERRARA

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

VERO ROSOLIO BENEDETTINO
DELL'ABAZIA DI FECAMP (FRANCIA)
Squisito, tonico, digestivo ed aperiente
IL MIGLIORE DI TUTT' I ROSOLJ

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Etranger.
A. Legrand aîné

Esigete sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta qradrata coll' apposita firma del Direttore generale.

Il vero rosolio benedettino trovasi

a Ferrara presso LUIGI COMASTRI.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°;** e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

LO SCOGLIO DELL' UMANITA'

DONNA REALE E DONNA IDEALE

Studii e riflessioni sociali di CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l' autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta l' efficacia della parola. **L' AUTORE.**

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1. 50.**

Dirigere le commissioni con l' importo ad ACHILLE BELTRAMI S. Fermo n. 3, MILANO.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta avendo avuto la fortuna di guadagnare **un Terno al Lotto coi numeri 43, 31, 63,** ricevuti dietro richiesta dal celeberrimo

CABALISTA DI VIENNA

Sig. ADALBERTO KOCHLHUBER, Possidente

i quali numeri vennero veramente estratti nell' estrazione di **Torino del giorno 14 Aprile a. c.,** si fa un dovere di encomiare altamente il merito a la perizia cabalistica di questo signore e di attestare a chiunque che i lavori cabalistici da lui impartiti sono a tutti apportatori di fortuna, perchè quasi infallibili.

Convinta coi fatti di questa verità, raccomando ad ognuno che ha bisogno di vincere un terno al Lotto, di ricorrere a quest' uomo benefico, scrivendogli all' indirizzo seguente:

Cabalista moderno A. K.
Posta-restante Vienna (Austria)

unendogli le spese postali occorrenti per il riscontro.

Torino, 22 aprile 1877.

MARIANNA ROBERTI.

Cura Radicale

delle malattie veneree e della pelle
COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

(Brevettato dal R. Governo)

Del Professore PIO MAZZOLINI di Gubbio (Umbria)
ed ora preparato dal Figlio ERNESTO *Chimico-Farmacista*
unico *erede del segreto.*

Effetti garantiti, 35 anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie Cliniche d' Italia. — Deposito in FERRARA Farmacia **Navarra** ed in tutte le principali Farmacie d' Italia.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.